MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Leonardo da Vinci"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado
– 84062 Olevano sul Tusciano (SA) –

Codice Fiscale: 80025740657	Sito internet: www.icolevanost.edu.it	Codice Meccanografico : SAIC86400A
Tel/Fax : 0828 612056	E-mail: saic86400a@istruzione.it	Codice Autonomia: N°109
Telefono: 0828 307691	P.E.C. : saic86400a@pec.istruzione.it	Indirizzo: Via Leonardo da Vinci

Prot.3402 Olevano 10/09/2019

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA
ATTI
ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022 EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- PRESO ATTO del nuovo Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e

l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286, con le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 che costituiscono parte integrante del Piano;

- TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) - relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica) – e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) sviluppate nel Piano di Miglioramento che costituisce parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;
- CONSIDERATE le criticità rilevate rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio - bassi registrati nelle classi;
- ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:
    - metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
    - modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;

- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

- RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;
- **VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*", il D.Lgs 62/2017 e il D.Lgs 66/2017;**
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

  1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;

  2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

  3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;

  4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

  5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1) Il Piano dell'offerta formativa triennale dovrà ispirarsi alle seguenti FONTI NORMATIVE ESSENZIALI
   - Costituzione della Repubblica italiana Artt. 2, 3, 5, 30, 33, 34, 97, 117, 118, 119

- Leggi costituzionali L.C. 3/2001
- Leggi ordinarie L. 241/1990 e successive modificazioni: L. 20/1994; L. 169/2008; L. 170/2010; L. 107/2015
- Leggi delega 162/1990; 59/1997; 53/2003; 133/2008
- Decreti Presidente della Repubblica 275/1999; 139/2007; 81/2009; 89/2009; 122/2009; 87/2010; 88/2010;89/2010
- Decreti Legislativi 81/ 2008; 196/2003;
- Indicazioni per il curricolo D.M. 254/ 2012

e ai seguenti DOCUMENTI EUROPEI

- Raccomandazioni del Consiglio d'Europa del 18 dicembre 2006 e 23 aprile 2008
- "Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di lavoro istruzione 2010" (Bruxelles 18 gennaio 2010)
- Consiglio dell'Unione Europea (Bruxelles 26 e 27 novembre 2009 "Istruzione, gioventù e cultura")
- Comunicazione della Commissione europea "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" (Bruxelles 3.3.2010- recepita il 17 giugno 2010)- ET 2020

2) Il Piano dell'offerta formativa triennale dovrà comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia
3) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 che costituiscono parte integrante del Piano;
4) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti: i dati emersi dalle rilevazioni nazionali sia nelle prove di italiano che di matematica risultano leggermente inferiori alla media regionale e nazionale soprattutto per la scuola secondaria di I grado. Al fine di attribuire significatività ai dati, sono stati presi in considerazione il contesto di riferimento e i valori di cheating. È pertanto necessario dare la appropriata importanza alle attività di recupero al fine di assicurare l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze, misurate con le prove standardizzate nazionali, per tutti gli studenti.
5) Le proposte e i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori saranno tenute in conto nella formulazione del Piano solo se coerenti con l'obiettivo

del piano stesso e se in grado di integrarsi con il curricolo dell'ISA. Saranno perciò messe in atto le attività di scoperta del territorio sotto l'aspetto storico, architettonico, culturale, economico inserendole anche nelle progettazioni disciplinari e/o di raccordo interdisciplinare.

6) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

- **commi 1-4** *(finalità della legge e compiti delle scuole)*:

La Legge 107/2015 si propone di affermare il ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza con lo scopo di:

- Innalzare i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Recuperare e soprattutto prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica
- Garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

La legge, in realtà, richiama puntualmente quanto già previsto dal decreto 275 del 1999, enfatizzando soltanto alcuni dei contenuti delle norme già vigenti.

La nostra scuola vuole essere una scuola per tutti e per ciascuno. Una scuola che

- ascolta, osserva prima di progettare;
- pensa ai bisogni collettivi e quelli individuali;
- Ha un'organizzazione rigorosa per rassicurare ed allo stesso tempo è flessibile sotto il profilo didattico perché consapevole che *l'apprendimento è frutto di un processo e non di un percorso lineare [lezione – ascolto – ripetizione]*.
- **commi 5-7** e **14** *(fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):*
- si terrà conto in particolare delle seguenti priorità e dei seguenti traguardi dal RAV:

7) **RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI**

PRIORITA'	TRAGUARDI
Migliorare i risultati delle prove standardizzate in matematica per tutti gli ordini di scuola. Per la scuola secondaria anche in inglese.	Diminuire la distanza dei risultati dalle prove INVALSI dai livelli nazionali
Limitare la varianza dei risultati interni alle classi, tra le classi e tra i plessi.	Diminuire del 15% il numero degli studenti collocati nelle fasce più basse di livello

8) **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE**

PRIORITA'	TRAGUARDI
Implementazione del curricolo verticale sulle competenze chiave europee.	Introdurre nella progettazione di ciascun CDC almeno una unità di apprendimento finalizzata alla promozione delle competenze chiave
Valutare nell'ottica della certificazione prevista per l'acquisizione delle competenze chiave	Consolidare nella prassi didattica dell'Istituto l'uso di strumenti di osservazione e verifica delle competenze chiave

- **Priorità elencate dal comma 7 recepite nel Piano:**
  - Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
  - Promuovere il pensiero computazionale e le competenze digitali degli studenti
  - Potenziamento delle competenze nella musica nell'arte, nel cinema
  - Valorizzazione dell'educazione interculturale e del rispetto delle differenze
  - Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale
  - Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
  - Potenziamento delle discipline motorie
  - Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
  - Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio
  - Riduzione del numero di alunni e di studenti per classe
  - Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni
  - Sviluppo di attività di orientamento.

A tale scopo si terrà conto delle seguenti **Aree ed obiettivi di processo**

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Implementare i criteri di valutazione condivisi soprattutto per matematica, italiano e inglese nella scuola primaria e secondaria di primo grado
Ambiente di apprendimento	Potenziare gli ambienti di apprendimento per una didattica laboratoriale e volta ad un uso sempre più consapevole delle nuove tecnologie.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Condivisione delle informazioni riguardanti la restituzione degli esiti e sugli standard di competenze richieste dagli studenti al successivo grado di istruzione.

- per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che*:*
    - sarà necessario attrezzare ulteriormente il laboratorio di scienze e potenziare il laboratorio musicale per la scuola secondaria di I grado al fine di migliorare le competenze logico-scientifiche, nonchè nell'arte e nella musica, anche nell'ottica di una fattiva attività di orientamento.

- Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito sulla situazione di fatto*:*
- Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento dovranno fare esplicito riferimento alle esigenze indicate, motivandole e definendo l'area disciplinare coinvolta.
Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento dovrà servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
Tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, dovranno indicare i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

- nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso, del vice coordinatore e quella del coordinatore di classe[1];
- dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, ambiti e gruppi di lavoro per Primaria e Infanzia, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento e gruppo di lavoro;
- per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è definito sulla situazione di fatto.
- **commi 10 e 12** *(iniziative di formazione, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti):*

- *Coinvolgimento RSPP per prove di evacuazione sistematiche e differenziate nonché Approfondimento delle norme sulla Sicurezza da osservare in ogni contesto;*
- *Attività formative obbligatorie rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario in tema di sicurezza*
- *Attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario in funzione dei bisogni rilevati.*

- **commi 15-16** *(educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere)*: saranno oggetto di specifica progettazione i seguenti temi:
- Parità di genere
- Legalità –Cittadinanza attiva e Inclusione
- **comma 20** *(Insegnamento Lingua Inglese)*:
- Progetti di approfondimento di lingua straniera per conseguimento di relativa certificazione.

- **commi 28-29 e 31-32** (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*):
- Cura dei saperi che costituiscono fondamento di ogni apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- Definizione di un portfolio che descriva le competenze acquisite da ciascuno studente nel suo percorso formativo verso il profilo in uscita.
- Progettazione di attività di continuità ed orientamento tra le scuole di diverso ordine;
- Progettazione di attività di orientamento in uscita, anche mediante stipula di protocolli di intesa o adesione a reti di scuole;
- Definizione del protocollo di accoglienza per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; attività di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda, da organizzare anche mediante l'apporto degli EE.LL, delle famiglie d'origine e i mediatori linguistico-culturali.
- **commi 56-61** *(piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale)*
- Adozione di metodologie didattiche innovative integrate con le tecnologie
- Adozione di metodologie didattiche innovative integrate con Stimolare e diffondere la sicurezza in rete attraverso il programma ministeriale "Generazioni connesse"
- Sperimentazione metodologica innovativa utilizzando la piattaforma "Programma per il futuro

- **la didattica laboratoriale dovrà costituire il vissuto quotidiano di ciascuna attività scolastica in ogni ambiente.**
- **comma 124** *(formazione in servizio docenti):*
- *Area metodologico-didattica*
- *Area psico-relazionale*
- *Area disciplinare*
- *Area artistico-ricreativa*

9) i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni finora date potranno essere inseriti nel Piano;

10) Il Collegio dei docenti, tenendo conto del presente atto d'indirizzo e avvalendosi dei lavori preparatori dell'apposita commissione all'uopo nominata, è chiamato ad aggiornare il Piano Triennale dell'Offerta formativa entro il mese di ottobre 2019, in base alla calendarizzazione presente nel Piano annuale delle attività.

Il dirigente scolastico
Prof.ssa C.Miranda
Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/1993